

Chiesa di Santa Lucia

La chiesa di Santa Lucia si trova nel quartiere storico di Castello, in via Martini, tra la piazza Costituzione e la piazza Palazzo.

Il contesto ambientale

La chiesa è nel quartiere che fu il fulcro del potere politico e religioso a Cagliari tra il XIII e il XIX secolo.

Descrizione

L'edificazione della chiesa di Santa Lucia risale probabilmente al 1536 quando il viceré di Sardegna la donò, con l'adiacente monastero, a un gruppo di monache clarisse inviate a Cagliari da Barcellona da papa Paolo III.

La chiesa è priva di una vera facciata e si confonde con le costruzioni adiacenti. L'interno, molto rimaneggiato, presenta tuttavia le caratteristiche del gotico-catalano nella sua declinazione sarda.

La chiesa ha un'unica navata, divisa in due campate voltate a crociera costolonata con gemma pendula al centro. Il presbiterio, leggermente più stretto dell'aula, è coperto da una volta stellare con nervature ogivali e gemme pendule, ed è raccordato all'aula tramite un arco a sesto acuto che scarica su capitelli di foggia gotico-catalana.

Sul lato d., nella seconda campata, si aprono due cappelle rettangolari, la seconda delle quali è coperta da una volta formata da una crociera quadrata con gemma pendula e da una mezza crociera la cui gemma si incastra nell'arco di collegamento all'aula. La soluzione delle mezze crociere ogivali costolonate con gemma incastrata nell'arco o nella parete si trova in altre due costruzioni realizzate sempre in Castello nella prima metà del XVI secolo: la chiesa della Speranza e la sagrestia dei Beneficiati in duomo.

La prima cappella a d., di dimensioni uguali alla seconda, presenta invece una copertura di foggia rinascimentale con volta a botte lunettata che fu probabilmente eseguita tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento. Le cappelle del lato s. sono ricavate dai vani di comunicazione con l'adiacente monastero; l'ingresso della prima è inquadrato da un portale di foggia rinascimentale che si ritiene coevo alla prima cappella del lato d.

[Vedi la pianta e le sezioni del monumento](#)

Storia degli studi

Studiata in precedenza da Renata Serra, la chiesa è oggetto di una sintetica scheda nel volume di Francesca Segni Pulvirenti e Aldo Sari sull'architettura tardogotica e d'influsso rinascimentale (1994).

Bibliografia

G. Spano, [\[i\]Guida della città e dintorni di Cagliari\[/i\]](#), Cagliari, Timon, 1861;

M. Freddi, "La chiesetta cagliaritana di Santa Lucia in Castello", in [\[i\]Studi Sardi\[/i\]](#), XVI, 1960;

R. Serra, "Le parrocchiali di Assemini, Sestu e Settimo S. Pietro. Note per una storia dell'architettura tardogotica in Sardegna", in [\[i\]Atti del XIII congresso di Storia dell'architettura. Sardegna\[/i\]](#), Roma, 1966;

R. Serra, "L'architettura sardo-catalana", in [\[i\]I Catalani in Sardegna\[/i\]](#), a cura di J. Carbonell-F.Manconi, Cinisello Balsamo, Silvana, 1984;

A. Sari, "L'architettura del Cinquecento", in [\[i\]La società sarda in età spagnola\[/i\]](#), a cura di F.Manconi, I, Quart, Consiglio Regionale della Sardegna, 1992;

[F. Segni Pulvirenti-A. Sari, \[i\]Architettura tardogotica e d'influsso rinascimentale\[/i\], collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1994, sch. 36 ;](#)

[\[i\]Arcidiocesi di Cagliari\[/i\]](#), collana "Chiese e Arte sacra in Sardegna", Cagliari, Zonza, 1999;

S. Murgia, [\[i\]Muravera e le sue chiese nei documenti d'archivio\[/i\]](#), Dolianova, Grafica del Parteolla, 2005.

Immagine non disponibile

Image not readable or empty
http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/7_70_20060323151907_231.gif

